

Castelnuovo. Il primo furto a pochi giorni dalla riapertura del parco divertimenti

Gardaland riapre i battenti già arrestati 2 ladri di zaini

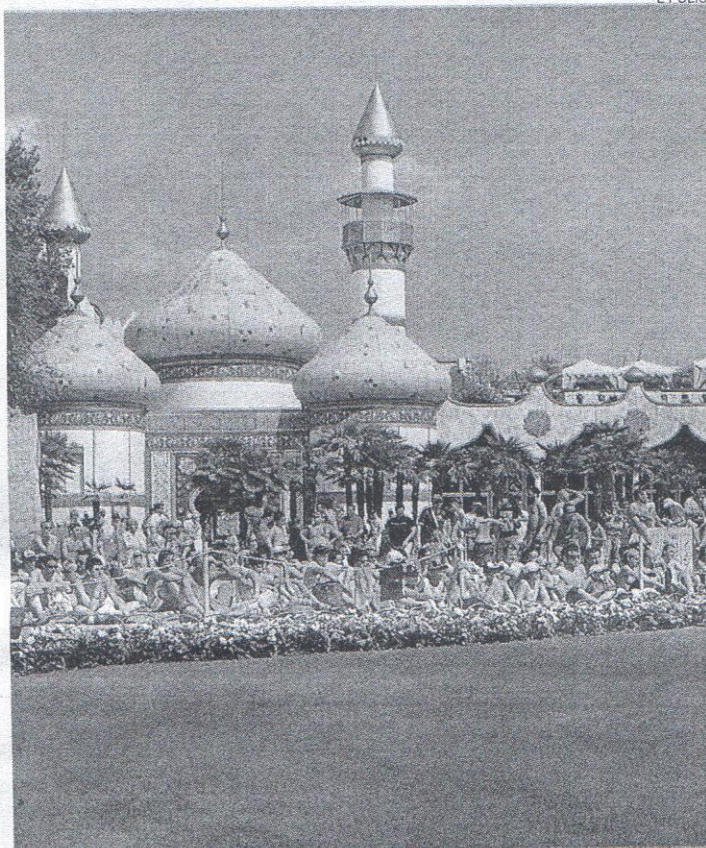
◉ Nei guai anche un minorenne, denunciato a piede libero: gli altri due facevano da palo

Manuela Trevisani

manuela.trevisani@epolis.sm

Una rondine non fa primavera, ma due ladruncoli arrestati per furto di zainetti a Gardaland sì. Si è ufficialmente aperta la stagione turistica a Castelnuovo del Garda: il giorno di Pasquetta, i carabinieri di Peschiera hanno arrestato due ventenni accusati di aver rubato uno zaino all'interno del parco divertimenti più grande d'Italia. Parco che ha aperto i battenti il 1 aprile: nemmeno una settimana dopo, i primi arresti. Nel mirino dei militari sono finiti due ventenni dell'hinterland milanese: Michael Palumbo, che già in passato aveva avuto problemi con la giustizia, e M.S., incensurata (difesi dagli avvocati Gianluca Vettorato e Tancredi Turco).

UNA PASQUETTA cominciata sulle attrazioni di Gardaland e terminata dietro le sbarre. Assieme a loro, un terzo ragazzino minorenne, denunciato a piede libero. Sarebbe stato lui, secondo le ricostruzioni degli inquirenti, a rubare lo zainetto, mentre gli altri due giovani facevano da palo davanti al deposito incustodito della giostra "Fuga



► Il furto è avvenuto il pomeriggio di Pasquetta

Il dato

Sorveglianza sull'attenti

■ I tre ragazzi milanesi non si erano accorti che il personale di vigilanza interno del parco li stava osservando, mentre si organizzavano per il furto. Le

guardie li hanno tenuti d'occhio: dopo essersi accertati che la proprietaria dello zaino fosse lontana, il più piccolo lo ha rubato, mentre gli altri due facevano da palo.

da Atlantide". Il gruppetto non si era accorto che ad osservarli c'era il personale di vigilanza interna del parco, che ha assistito all'intera scena: mentre parlavano e si mettevano d'accordo sui come muoversi, mentre osservavano le potenziali vittime, mentre si dividevano e mentre mettevano le mani sullo zaino, dopo aver aspettato che la legittima proprietaria si allontanasse.

UN BOTTINO considerevole, persino: all'interno, infatti, vi erano un portafoglio con 100 euro, svariati documenti, una giacca per moto, altri capi d'abbigliamento, un paio di occhiali da vista e un paio di occhiali da sole per un valore complessivo di circa mille euro. I tre ragazzi, dopo essere stati fermati dalle guardie, sono stati consegnati nelle mani dei militari. Ieri mattina, i due maggiorenti sono comparsi davanti al giudice Marzio Bruno Guidorizzi per il processo per direttissima. Entrambi devono rispondere di furto in concorso, aggravato dal fatto che lo zaino era esposto alla fede pubblica e che per mettere a segno il colpo si sarebbero avvalsi dell'aiuto di un complice minorenne. Il giudice Guidorizzi ha deciso di convalidare l'arresto per entrambi e ha disposto gli arresti domiciliari per Palumbo, scarcerando invece la ragazzina, in attesa della conclusione del processo. ■

Delitto di San Bonifacio. È arrivata l'autopsia: Catenazzo ucciso da un solo colpo

«Ammazzò il vicino» la verità della figlia

Ha raccontato la sua verità, la figlia quattordicenne di Giovanni Mazzone, il 39enne accusato di aver ucciso con un colpo

no nella stessa villetta bifamiliare di via Cimitero 1, a San Bonifacio. Spesso capitava che litigassero, ma nell'ultimo perio-

verso le 19 era saltata la corrente elettrica, Mazzone era sceso nello scantinato per riaccenderla, portando con sé una pistola, e lì aveva incontrato i fratelli Catenazzo. Per gli inquirenti, avrebbe sparato alcuni colpi di pistola, forse sentendosi in pericolo: uno di questi colpi Catenazzo e gli trafisse il polmone. Tesi confermata dal me-

